

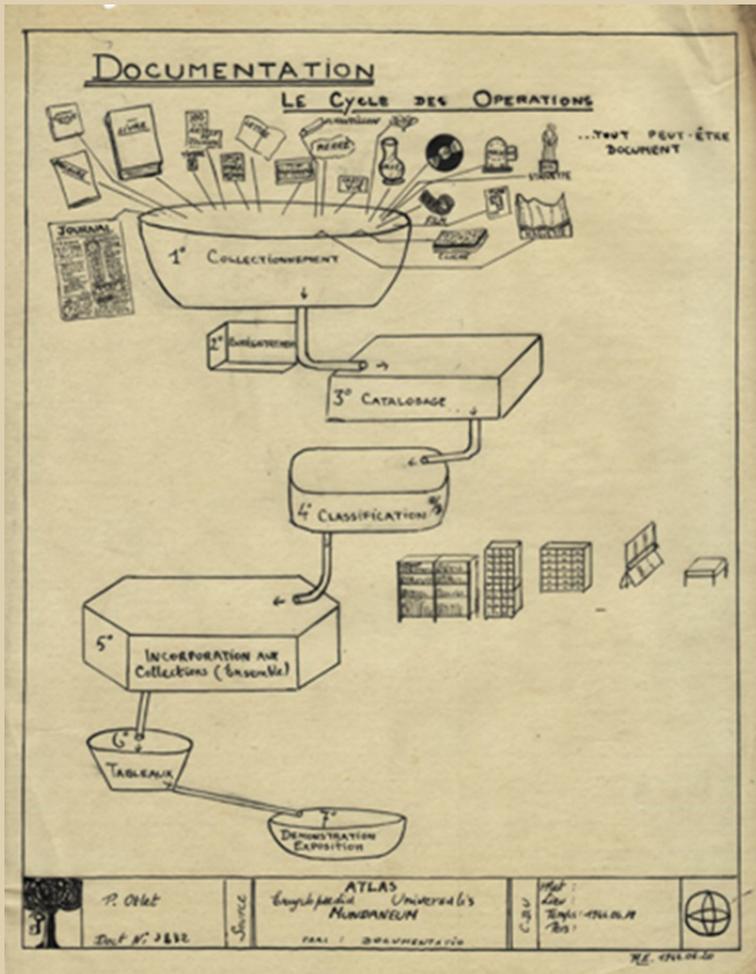
AIDa informazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 1-2

ANNO 42

GENNAIO-GIUGNO 2024



AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

Proprietario della rivista:

Università della Calabria

Direttore Scientifico:

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

Direttore Responsabile:

Fabrizia Flavia Sernia

Comitato scientifico:

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

Comitato di redazione:

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

Segreteria di Redazione:

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

Editrice: Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

www.cacuccieditore.it

e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Telefono 080/5214220

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti le Scienze dell'Informazione, la Documentazione, la Gestione Documentale e l'Organizzazione della Conoscenza. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi possono riguardare topics quali Documentazione, Scienze dell'informazione e della comunicazione, Scienze del testo e del documento, Organizzazione e Gestione della conoscenza, Terminologia, Statistica testuale e Linguistica computazionale e possono illustrare studi sperimentali in domini specialistici, casi di studio, aspetti e risultati metodologici conseguiti in attività di ricerca applicata, presentazioni dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Settore 11/A4 e censita per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali, così come dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) che la annovera tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; Letteratura Professionale Italiana – Associazione Italiana Biblioteche; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Summon™ – by SerialsSolutions; Ulrich's; UniCat – Union Catalogue of Belgian Libraries; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti dal comitato scientifico sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

AIDAinformazioni

Anno 42

N. 1-2 – gennaio-giugno 2024

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Editoriale

ROBERTO GUARASCI, Quarant'anni di «AIDAinformazioni» (1984-2024) 9

Contributo su invito

PIERO INNOCENTI, Que reste-t-il de nos amours? Arti tradizionali di un possibile moderno Trivio: Archivistica, Bibliografia, Documentazione 17

Contributi

FRANCESCO AMATO, ANTONELLA BENVENUTO, SILVIA CENITI, MARIA TERESA CHIARAVALLOTTI, CLAUDIA LANZA, ERIKA PASCERI, Indagine e analisi comparativa delle procedure di codifica nella Terapia del Dolore in Italia 59

ANDREA CAPACCIONI, Sull'affidabilità delle bibliografie generate dai chatbot. Alcune considerazioni 81

ALESSANDRO MAISTO, La dimensione Testuale del Videogioco. Classificazione dei transcript dei videogiochi basata sul lessico 95

ALEXANDER MURZAKU, PONTISH YERAMYAN, CURT ANDERSON, STEVEN BUXBAUM, RUBEN DIAZ, MARIELLE LERNER, ARMENUI MINASYAN, HAZEL MITCHLEY, JODIE-ANN PENNANT, MIA SHANG, BRISA SPEIER BRITO, Discovering and documenting brilliance. A novel multimodal annotation method 117

CAMILLA NAPPI, Le document : miroir des enjeux institutionnels et de l'évolution linguistique des transitions écologique et énergétique en France (2007-2022) 145

Testimonianze

PIERO CAVALERI, FERRUCCIO DIOZZI, La Documentazione in Italia e il ruolo di Paolo Bisogno: una rapida evoluzione 163

PAOLA GARGIULO, LUCIA MAFFEI, Domenico (Ingo) Bogliolo. Profilo di un navigatore nell'Information Science 169

Testimonianze

La Documentazione in Italia e il ruolo di Paolo Bisogno: una rapida evoluzione

Piero Cavaleri*, Ferruccio Diozzi**

«...la documentazione è prima di tutto analisi e categorizzazione e solo successivamente diviene attività che si esplica attraverso procedure e con linguaggi adeguati»

Paolo Bisogno

1. Una considerazione preliminare

Per tutti coloro i quali hanno avuto parte nello sviluppo della Documentazione in Italia esistono probabilmente due punti fermi: da un lato il debito di riconoscenza intellettuale e umana nei confronti di Paolo Bisogno; dall'altro la crisi della Documentazione stessa, sia come disciplina che come ambito applicativo, sviluppatasi nel corso dei primi anni del nuovo secolo. Nella qualità di ex presidenti di AIDA, Associazione Italiana Documentazione Avanzata, oltre che come persone tuttora pienamente impegnate nella società dell'informazione, abbiamo accettato con grande piacere l'invito della redazione di «AIDAinformazioni», a preparare uno dei contributi previsti per il numero speciale che celebra i quaranta anni di vita della rivista. Lo facciamo ragionando, in maniera assolutamente preliminare, su questi due elementi sperando di concorrere alla loro migliore conoscenza.

* Già presidente AIDA (Associazione Italiana Documentazione Avanzata). cavaleri.piero@gmail.com.

** Già presidente AIDA ferruccio.diozzi@gmail.com.

2. La Documentazione in Italia negli ultimi decenni del ventesimo secolo

I documentalisti in Italia nella seconda parte del ventesimo secolo hanno svolto un ruolo cruciale nella gestione, nell'organizzazione e nella diffusione delle informazioni in vari settori, tra cui biblioteche, archivi e centri di informazione.

È all'interno della loro comunità che si sono sviluppate le idee più interessanti per innovare e rendere adeguato alle esigenze di un mondo in costante e rapido cambiamento – cambiamento consistente in larga parte nella sempre maggiore necessità di utilizzare l'informazione per produrre, agire e imparare – il sistema per la produzione, raccolta e distribuzione delle informazioni e dei documenti che le veicolano.

La consapevolezza dei documentalisti dell'impatto delle tecnologie elettroniche sul sistema di distribuzione delle informazioni, in primo luogo delle informazioni tecnico-scientifiche, è stata fondamentale per introdurre anche in Italia il tema della necessità di creare strutture atte a favorire la circolazione delle informazioni, aiutare la crescita di una cultura dell'informazione come bene produttivo e promuovere la formazione di personale adeguato per far fronte alle nuove esigenze.

I documentalisti sono stati responsabili della proposta di innovazione nella catalogazione, nell'indicizzazione e nella conservazione di un'ampia gamma di documenti – in particolari nei campi della ricerca e delle applicazioni industriali - garantendo l'accessibilità e il reperimento delle informazioni per i ricercatori, gli studiosi ma anche per il pubblico in generale. Inoltre, hanno contribuito allo sviluppo e all'implementazione di sistemi e standard di gestione delle informazioni, facendo progredire il campo della Documentazione e della Scienza dell'informazione. Il loro lavoro è stato fondamentale per sostenere la ricerca, l'istruzione e la conservazione del patrimonio culturale del Paese (Carosella e Valenti 1983).

3. L'approccio di Bisogno

Nel contesto qui su illustrato la rilevanza della figura di Paolo Bisogno è indubbia sia per il contributo scientifico fornito alla disciplina sia per le politiche di sviluppo della professione che egli seppe suscitare e per un suo sintetico profilo biografico rimandiamo a Petrucciani (2006).

Sul primo versante occorre partire dalla capacità di Bisogno di aggiornare il paradigma disciplinare della Documentazione innestando, sulla classica elaborazione di Paul Otlet e della sua scuola, approcci e stimoli nuovi che Bisogno traeva assieme dall'osservazione della realtà in evoluzione e dalla presa in carico di punti di vista e sollecitazioni nuove che interessavano certo la Documentazione ma anche le discipline vicine come la Biblioteconomia e l'Archivistica

e altri campi di ricerca, dalla Epistemologia alla Sociologia della Conoscenza. Da questo punto di vista resta fondamentale il testo di Bisogno del 1979 (Bisogno 1979) e sono molto importanti i ragionamenti condotti sulla sua eredità intellettuale (Castellucci 2003; 2007a; 2007b).

Sul versante applicativo essere stato assieme artefice della nascita e dello sviluppo di un istituto di ricerca come il CNR/ISRDS, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica e di un'associazione scientifica e professionale come l'AIDA, Associazione Italiana Documentazione Avanzata, è la migliore testimonianza di un impegno lontano da ogni separatezza tra elaborazione disciplinare e definizioni di approcci operativi. In altre parole Bisogno voleva consolidare quanto in ambito scientifico si andava sviluppando in una dimensione istituzionale ed associativa in modo tale che sviluppi conoscitivi, con l'aggiornamento continuo dei paradigmi di riferimento, e operatività viaggiassero sempre paralleli. Tutto ciò in una robusta visione d'insieme che dimostrava la chiarissima percezione delle trasformazioni epocali, già evidenti negli anni ottanta del secolo scorso, come si può facilmente dedurre da quanto Bisogno (1985, 19-20) scriveva:

Siamo tutti d'accordo che la maggior parte dei sintomi di cattivo funzionamento della società odierna deriva dal fatto che un mondo ristretto, composto di piccoli gruppi, si è dilatato in un tempo relativamente breve, sino a divenire una grande società. Questa trasformazione non guidata, in taluni ambiti tumultuosa, in altri accelerata ma sempre ineguale, ha causato disordini, incongruenze, in ogni parte della vita sociale. Infatti la tendenza al superamento di molteplici confini (geografici, politici, ideologici, razziali, religiosi, di costume, ecc.) provocata dall'azione raziocinante della scienza, suscita contrasti e squilibri perché muta il quadro di riferimento logico-psicologico dell'individuo e della società. E ormai sappiamo che se è vero che l'ambiente sociale stimola con le sue richieste le risposte della scienza è anche vero che la società è talmente influenzata dai risultati scientifici da modificare le sue esigenze e le sue sollecitazioni.

Rileggendo queste righe si apprezzano pienamente le capacità di analisi e di *forecast*, di previsione sociale di una personalità come quella di Bisogno, soprattutto se le si confrontano con le molte visioni unilineari dello sviluppo del consorzio umano che proliferarono a livello *mainstream* in quegli anni (Fukuyama 1992).

La fine prematura non ha permesso a Bisogno di sviluppare il suo impegno anche nel nuovo millennio e chi lo ha seguito e studiato sa quanto sarebbe stata importante una sua presenza, soprattutto per affrontare le difficoltà molto forti che hanno poi determinato una vera e propria crisi della Documentazione.

4. La crisi della documentazione nel ventunesimo secolo

La diminuzione dell'importanza dei documentalisti negli ultimi venti anni può essere attribuita a diversi fattori il primo e il più rilevante dei quali è stata

sicuramente l'innovazione tecnologica. La crisi della documentazione come disciplina e professione è stata determinata in primo luogo da come si sono evolute le tecnologie del trattamento automatico delle informazioni che per un lungo periodo erano state individuate come il fattore distintivo della documentazione stessa rispetto alla biblioteconomia "classica".

L'avvento di Internet ha trasformato le modalità di accesso alle informazioni, in primo luogo della documentazione scientifica. Questo cambiamento ha portato a una minore dipendenza dai metodi tradizionali di gestione dei documenti e a una maggiore automazione dei compiti precedentemente svolti dai documentalisti.

La distribuzione degli strumenti di calcolo negli ambienti di lavoro e la loro connessione in rete ha spinto le organizzazioni – pubbliche e private – a ricercare una sempre maggiore efficienza e una diminuzione dei costi grazie all'adozione di processi e algoritmi automatizzati per l'organizzazione delle informazioni.

L'indirizzo preso dall'innovazione tecnologica ha comportato inoltre profondi cambiamenti in tutte le professioni legate al trattamento delle informazioni, facendo sì che il ruolo dei documentalisti si sia diversificato o fuso con altri ruoli, come gli scienziati dell'informazione, gli analisti di dati e i manager della conoscenza. Ciò ha portato a un'attenuazione dei confini tradizionali e a uno spostamento dell'attenzione verso pratiche più ampie di gestione delle informazioni.

Il susseguirsi di crisi economiche seguite da periodi di sviluppo intenso hanno accresciuto le pressioni economiche e i vincoli di bilancio nel settore pubblico e in quello privato portando a una riduzione dei finanziamenti per i servizi bibliotecari e archivistici tradizionali, con conseguente ridimensionamento o ristrutturazione delle posizioni di documentalista trasferendo sui ricercatori e sul personale in genere l'onere di compiere direttamente le ricerche informative.

Complessivamente questi processi hanno fatto sì che le competenze richieste nelle professioni dell'informazione si siano fortemente modificate, con una crescente richiesta di conoscenze informatiche e per l'analisi e la gestione dei dati. I documentalisti in gran parte erano privi di queste competenze, mentre la disciplina Documentazione rispetto a queste esigenze si è dovuta confrontare con altre discipline meglio attrezzate per definirne i termini di impiego.

Nonostante questi fattori abbiano determinato la pratica scomparsa, almeno in Italia, della Documentazione sia come disciplina che come professione, è necessario ricordare che i principi fondamentali elaborati nel suo ambito ed in particolare della Documentazione italiana - organizzare, conservare e facilitare l'accesso alle informazioni - rimangono essenziali, anche se in forme evolutive nel contesto più ampio della gestione delle informazioni e delle biblioteche digitali come è stato notato in Diozzi (2017) e in Folino e Pasceri (2017).

5. Conservare la memoria

Viviamo, non è una novità, sotto la maledizione dell'eterno presente per cui, troppo spesso, l'accelerazione che la società contemporanea ha acquisito come sua caratteristica principale tende a stravolgere gli equilibri del consorzio umano. Non solo nell'attualità, ma anche nella politica e nell'economia, ci si trova di fronte ad una tendenza semplificatrice che banalizza l'importanza dei fenomeni, pretende spesso di offrire soluzioni a problemi complessi con ricette che oscillano tra l'ovvio e l'irrealizzabile.

I diversi campi del sapere e le buone pratiche professionali sono anche essi minacciati da questo spirito del tempo.

I primi sono obbligati a rispondere alle "esigenze" presentate e dimostrare così la propria "produttività" ed un esempio per tutti è certamente rintracciabile nel rapporto di "amore-odio" instauratosi, durante la pandemia da Covid 19, tra una parte dell'opinione pubblica e la comunità scientifica di riferimento. Malgrado questa si sia mossa complessivamente bene non ha avuto un adeguato riconoscimento e sconta anzi l'insensibilità ai messaggi operativi più volte trasmessi. Messaggi che "hanno il torto" di mettere in discussione le abitudini correnti e obbligano a pensare al medio periodo.

Le seconde sono destinate a cicli di vita sempre più brevi dal momento in cui le organizzazioni, private o pubbliche, sono condizionate da spasmodiche esigenze di "ottimizzazione".

Forse anche la pratica professionale della Documentazione ha scontato questo clima, anche se le sue basi teoriche, così come si stavano definendo pochi decenni fa, erano tutt'altro che deboli come opportunamente ricorda Castellucci (2003, 68-69) in questo passaggio su Bisogno:

Dal punto di vista semplicemente temporale *Teoria della documentazione* potrebbe sembrare un titolo perfino "tardivo" rispetto al trattato di Otlet che lo precede di più di quarant'anni; e pertanto potrebbe apparire solo un aggiornamento del lavoro di Otlet, magari riferito allo specifico contesto italiano e a un mutato panorama tecnologico. Ma in realtà non è così e, appunto, *Teoria della documentazione* rivela un'argomentazione precoce, perché Bisogno utilizza il termine "documentazione" per dire molto altro ancora: non solo per descrivere una nuova espressione professionale, ma per affermare una nuova modalità di categorizzazione delle conoscenze e per la diffusione delle informazioni quale vero e proprio sistema arterioso che rende viva l'intera società. Bisogno è consapevole che ormai il trattamento dell'informazione è l'elemento che caratterizza la società contemporanea. "Informazione come risorsa", è l'espressione che troviamo sempre nei suoi interventi ad esempio ai vari convegni AIDA. Bisogno è cioè testimone di un ruolo assunto dall'informazione all'interno della società che Otlet non poteva nemmeno immaginare. Bisogno è autore che descrive la postmodernità, la società che si sta trasformando da "industriale" a società "dell'informazione". Ma ancora, nel 1980, questo processo non si è

asestato e davvero arduo appare il compito di definirlo teoricamente.

Quel lavoro teorico non è andato disperso e, crediamo di poter dire, assume un valore come metodo di per sé valido e applicabile in diversi ambiti: la ridefinizione delle basi concettuali di una disciplina in presenza di fenomeni epocali è quello che Paolo Bisogno stava facendo con la Documentazione tra gli anni ottanta e novanta del secolo passato. Conservarne la memoria dal punto di vista scientifico è un elemento importante non solo per coloro che si occupano di informazione ma per tutti quelli che intendono mantenere un adeguato equilibrio tra corredo disciplinare di riferimento e definizione di pratiche professionali e applicative.

Riferimenti bibliografici

- Bisogno, Paolo. 1979. *Teoria della documentazione*. Milano: Franco Angeli.
- Bisogno, Paolo. 1985. "La politica della Documentazione in Italia." In *Le tecnologie della Documentazione nella ricerca, nei Servizi, nelle Professioni. Atti del I convegno nazionale AIDA*, a cura di Maria Pia Carosella e Marta Giorgi, 15-26. Roma.
- Carosella, Maria Pia, e Maria Valenti, a cura di. 1983. *Documentazione e biblioteconomia. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane*. Milano: Franco Angeli.
- Castellucci, Paola. 2003. "Paolo Bisogno: La precoce fondazione della disciplina della Documentazione." *AIDAinformazioni*, anno 2, no. 3 (luglio-settembre): 59-70.
- Castellucci, Paola. 2007a. "Eredità e prospettive per la documentazione in Italia." *Bollettino AIB* 47 (3): 239-55.
- Castellucci, Paola. 2007b. "Documentazione." In *Biblioteconomia. Guida classificata*, diretto da Mauro Guerrini, 186-89. Milano: Editrice Bibliografica.
- Diozzi, Ferruccio. 2017. "La cultura della Documentazione: quindici anni di AIDA in Italia." *AIDAinformazioni*, anno 35, no. 3-4 (luglio-dicembre): 47-59.
- Folino, Antonietta, e Erika Pasceri. 2017. *L'Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata. Storia e archivio*. Canterano: Aracne editrice.
- Fukuyama, Francis. 1992. *La fine della storia e l'ultimo uomo*. Milano: Rizzoli.
- Petruciani, Alberto. 2006. "Bisogno Paolo." In *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*. <https://www.aib.it/aib/editorial/dbbi20/bisogno.htm>.

AIDAinformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 42

N. 1-2 – gennaio-giugno 2024

Editoriale

ROBERTO GUARASCI

*Quaran'anni di «AIDAinformazioni»
(1984-2024)*

Contributi su invito

PIERO INNOCENTI

*Que reste-t-il de nos amours? Arti
tradizionali di un possibile moderno Trivio:
Archivistica, Bibliografia, Documentazione*

Contributi

FRANCESCO AMATO, ANTONELLA
BENVENUTO, SILVIA CENITI, MARIA
TERESA CHIARAVALLOTI, CLAUDIA
LANZA, ERIKA PASCERI

*Indagine e analisi comparativa delle
procedure di codifica nella Terapia del
Dolore in Italia*

ANDREA CAPACCIONI

*Sull'affidabilità delle bibliografie generate
dai chatbot. Alcune considerazioni*

ALESSANDRO MAISTO

*La dimensione Testuale del Videogioco.
Classificazione dei transcript dei
videogiochi basata sul lessico*

ALEXANDER MURZAKU, PONTISH
YERAMYAN, CURT ANDERSON, STEVEN
BUXBAUM, RUBEN DIAZ, MARIELLE
LERNER, ARMENUI MINASYAN, HAZEL
MITCHLEY, JODIE-ANN PENNANT, MIA
SHANG, BRISA SPEIER BRITO

*Discovering and documenting brilliance.
A novel multimodal annotation method*

CAMILLA NAPPI

*Le document : miroir des enjeux
institutionnels et de l'évolution linguistique
des transitions écologique et énergétique en
France (2007-2022)*

Testimonianze

PIERO CAVALERI, FERRUCCIO DIOZZI

*La Documentazione in Italia e il ruolo di
Paolo Bisogno: una rapida evoluzione*

PAOLA GARGIULO, LUCIA MAFFEI

*Domenico (Ingo) Bogliolo. Profilo di un
navigatore nell'Information Science*



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Otlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-407-6

ISSN 1121-0095



9 791259 654076



9 770112 100950